A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Segest spa
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comune di Finale Emilia
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Centro Ricerche Urbane Territoriali e Ambientali del Dipartimento di "Economia, Istituzioni e Territorio" dell'Università degli Studi di Ferrara, Comuni-Chiamo, Mobyt, Tecton soc. coop., S.A.T.E., Fantasilandia "Ass. Vissionaire- Mumble:", "FinaleNews24"

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Cerco un Centro

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto

L'oggetto del processo partecipativo è la riqualificazione di aree del centro storico o eventualmente la progettazione di aree esterne, per accogliere le attività economiche, commerciali, culturali e ricreative le cui sedi sono state danneggiate in forma grave dal sisma. In particolare si fa riferimento a: mercato pubblico, attività commerciali al dettaglio, attività culturali e formative e associazionismo. Alcune di tali attività necessitano di essere ri-localizzate nei nuovi vuoti urbani conseguenti alle demolizioni nelle aree centrali o all'esterno del centro storico. Il processo prevede quindi la progettazione partecipata per localizzare, qualificare e attrezzare spazi ed edifici al fine sia di risolvere in via definitiva tali problemi, sia, quando ciò non sia possibile, di venire incontro alle esigenze delle attività che non potranno rientrare per alcuni anni nelle loro sedi originarie, trovando loro una collocazione temporanea che tenga conto di una visione di lungo periodo, nella quale le soluzioni emergenziali non pregiudichino una successiva pianificazione strutturata, definitiva e condivisa.

Gli interventi di ricostruzione sono particolarmente complessi in quanto non riguardano solamente gli aspetti della ricostruzione fisica, ma devono tenere conto anche di tutti gli aspetti sociali ed economici della popolazione coinvolta. La riattivazione di servizi e attività rientra infatti all'interno di una visione strategica di ricostruzione e sviluppo, e per questo motivo è importante che sia svolta attraverso processi partecipativi.
Il processo costituisce anche una base di partenza per un futuro Piano di Ricostruzione del tessuto fisico e sociale del centro storico e in quanto tale si collega a tale atto amministrativo.

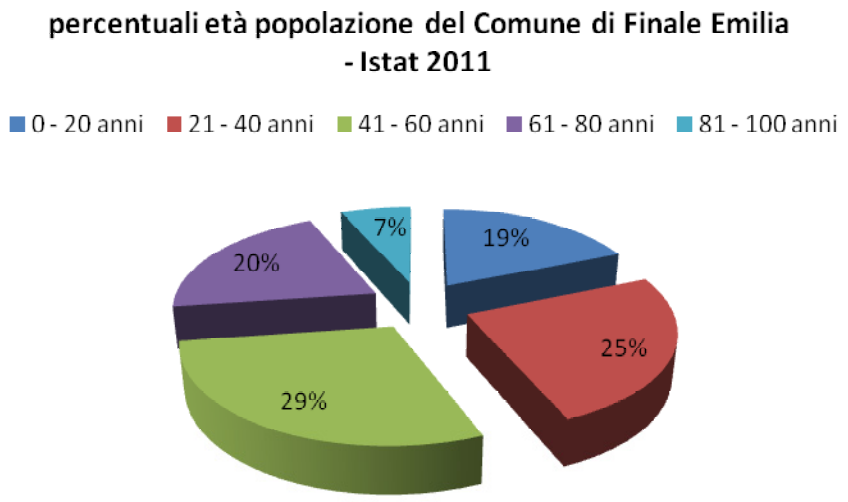
Data la particolarità della situazione, l'entità del sisma e la diffusione dei danni su tutto il tessuto urbano del centro storico, non appare corretto circoscrivere in questo momento l'oggetto del processo partecipativo senza una consultazione pubblica. Si prevede quindi che le aree prioritarie per l'intervento siano individuate assieme alla popolazione di Finale Emilia, secondo le modalità descritte nel prosieguo della proposta.

Contesto

La proposta, nella sua impostazione metodologica generale e nelle modalità operative in cui sarà sviluppata, viene presentata nella convinzione che la questione del terremoto dell'Emilia possieda innanzitutto una

dimensione territoriale inedita in Italia. Si tratta, infatti, del primo sisma che colpisce un'area di benessere diffuso e di industrializzazione disseminata in decine di centri medio-piccoli e frazioni, con un PIL di primaria importanza per l'intera nazione, redditi medi particolarmente elevati e un livello di immigrazione a volte più alto che nelle città capoluogo.
Si ritiene importante realizzare, grazie al bando *ex lege* 7 febbraio 2010, n. 3, un'esperienza di processo partecipativo incentrata sul sisma, sugli effetti del sisma e le modalità di fuoriuscita dall'emergenza, ma anche di ritorno alla normalità, che possa costituire una rappresentazione territoriale articolata, svolta attraverso un preciso metodo di intervento, di gestione dei processi e di raffigurazione degli esiti.
I temi affrontati compendiano le principali questioni emerse con il sisma e con le successive fasi. In estrema sintesi: crisi del sistema produttivo; crisi del sistema dell'istruzione e dell'assistenza; crisi dell'abitabilità; questione del patrimonio storico; crisi dell'efficienza operativa delle tecno-strutture pubbliche locali; crisi nel rapporto fra Amministratori e amministrati.

Il **Comune di Finale Emilia** ha circa 16.000 abitanti, di cui 7.800 uomini e 8.200 donne, suddivisi per fasce d'età secondo il grafico che segue:



Dal punto di vista economico è caratterizzato da un alto numero di imprese e da un reddito procapite di circa 20.189 euro annui.

Il territorio è stato colpito profondamente dallo sciame sismico, che ha danneggiato abitazioni, edifici pubblici, scuole, e, soprattutto, attività produttive e commerciali, insediate storicamente nel centro cittadino in cui si concentrava la vita sociale della popolazione che oggi ha bisogno di ritrovare i propri luoghi di esistenza comune e in cui poter tornare a svolgere attività economiche e produttive. Se l'emergenza abitativa è in corso di risoluzione attraverso la Protezione Civile e l'operato di altre istituzioni, rimane il problema del ritorno alla normalità nell'uso della città e di riappropriazione del centro urbano. Tale aspetto è fondamentale per garantire la vivibilità della città ed evitare i fenomeni di delocalizzazione che in molti casi hanno luogo in queste situazioni. In particolare, nel caso di Finale Emilia, si pone il problema della rilocalizzazione di alcune funzioni, quali quella del mercato, del commercio al dettaglio e anche delle attività ricreative e culturali, che per questioni di sicurezza non potranno più svolgersi negli stessi luoghi pre-sisma. Questo implica un necessario ripensamento nella modalità di fruizione della città e dei luoghi di aggregazione pubblici. Contemporaneamente si stanno creando vuoti nel tessuto urbano che andranno riprogettati.

Questa fase (uso temporaneo e ri-localizzazione) è di fondamentale importanza perché molto spesso il passaggio dall'emergenza (tendopoli, uso di container, moduli prefabbricati, ecc.) alla ricostruzione (sociale e della comunità, degli edifici, delle funzioni ecc.) non viene gestito tramite un processo di accompagnamento e le scelte emergenziali diventano definitive, scardinando le regole e le relazioni territoriali che esistevano prima del sisma

per il centro storico e per il suo territorio di riferimento.

Il processo proposto mira a evitare gli interventi a spot, tipici dell'emergenza, che in altre situazioni simili hanno finito per compromettere il ritorno alla normalità. Inoltre, in altri casi di ricostruzione in cui la rilocalizzazione temporanea è stata decisa con un approccio *top-down*, essa ha dato come esito la formazione di nuovi poli esterni ai centri storici, con una iperconcentrazione di attività in spazi anonimi e periferici, problematica sia per la sopravvivenza delle attività stesse, sia per la pianificazione a lungo termine della ricostruzione.

Per tali motivi, questa fase di riprogettazione deve essere condivisa con i cittadini in un ampio processo partecipativo. Le discussioni pubbliche si basano soprattutto su dati e cifre, per fornire informazioni a chi vuole approfondire il tema in modo obiettivo e non trasformare il dibattito in uno scontro ideologico. **La prima regola è la massima trasparenza.**
In Francia una legge del 2002 stabilisce l'obbligo di tenere un dibattito pubblico per tutte le grandi opere, cioè per ogni progetto che comporta un forte impatto sociale, economico o ambientale.
Obiettivo del dibattito non è convincere la gente né arrivare a una votazione: è una comunicazione bilaterale per spiegare il progetto, ascoltare le domande del pubblico e rispondere.
In Francia questo modello è utilizzato abitualmente, in Italia sono stati fatti diversi "esperimenti" relativamente a Bilanci Partecipati (Comune di Modena e Regione Lazio), Urbanistica Partecipativa (Bologna, Castelfalfi), per sbloccare opere strategiche (Gronda di Ponente- Genova). In Toscana, una legge regionale già prevede l'utilizzo di processi partecipativi e l'attuale Governo nazionale ha auspicato che anche in Italia si avvii lo sviluppo di sistemi di "democrazia partecipata" per la concertazione su progetti strategici e opere di interesse comune.
L'applicazione di un modello di Dibattito Pubblico nei Comuni colpiti dal sisma si configura come una grande occasione di apertura e di coinvolgimento collettivo, scandito attraverso varie fasi di confronto tra ipotesi e soluzioni diverse e attraverso il ricorso ad una pluralità di strumenti partecipativi: la diffusione di una base di documentazione tecnica ampia e condivisa, l'interrogazione di esperti e scienziati, forum tematici, momenti "regolati" di discussione tra i cittadini.
Per fare ciò è necessario che lo sviluppo del Dibattito Pubblico venga accompagnato in ogni fase, dalla preliminare alla consuntiva, da un piano strategico di comunicazione, che verrà illustrato nel prosieguo della proposta.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** ☐	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☒	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3

Obiettivi

Obiettivo generale:

accompagnare la popolazione del Comune di Finale Emilia nella riprogettazione di spazi ed edifici (per attività commerciali, sociali, culturali, ricreative, ecc.) a seguito del sisma.

Obiettivi specifici (per i dettagli di svolgimento nella diverse fasi si veda il punto M)

- sensibilizzare le diverse realtà sociali esistenti;
- accrescere le conoscenze e le competenze di tecnici ed amministratori locali sui temi della partecipazione
- coinvolgere nelle scelte decisionali i rappresentanti delle categorie produttive ed economiche (con particolare riferimento al commercio), dell'associazionismo e del mondo del volontariato;
- individuare in forma partecipata le priorità per il riuso dei vuoti urbani;
- individuare in forma partecipata le modalità di ri-localizzazione delle attività e le linee guida per la riqualificazione delle aree per la fase transitoria di ricostruzione;
- condividere le informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo di ricostruzione e sviluppo;
- raggiungere un accordo con i diversi portatori di interesse per l'attuazione dei progetti e la ripartizione dei compiti;
- verificare e valutare lo stato di attuazione dei progetti;
- porre le basi per un futuro Osservatorio Partecipato sulla Ricostruzione.

Risultati attesi

I risultati per l'amministrazione comunale consisteranno in:

1. un disegno organico della rilocalizzazione delle attività e della futura ricostruzione del centro storico, coerente con gli strumenti urbanistici esistenti. In particolare si perverrà a:
   - definizione degli spazi prioritari di intervento,
   - schema di ri-funzionalizzazione dei nuovi vuoti urbani
   - schema delle attività da ri-localizzare
   - redazione di linee progettuali per la rilocalizzazione e l'integrazione tra le diverse attività;
2. una gestione trasparente e partecipata della fase di ricostruzione, in armonia con la volontà degli attori locali;
3. conoscenza e utilizzo di metodologie innovative e strumenti tecnologici per la partecipazione e il monitoraggio delle politiche pubbliche che potranno diventare patrimonio dell'amministrazione comunale ed essere utilizzati anche nel futuro. Il Comune disporrà della possibilità di controllare e verificare lo svolgimento delle attività prefissate. In questo modo, si porranno le basi per la costituzione di un Osservatorio partecipato sulla ricostruzione, che potrà essere implementato con un'eventuale proroga del progetto.

I risultati attesi del progetto (descritti al punto M), scanditi dalle diverse fasi di lavoro, si possono così sintetizzare:

- coinvolgere, attraverso i diversi sistemi di comunicazione, tutti i nuclei familiari per metterli a conoscenza del processo partecipativo;
- redazione di una mappa degli attori istituzionali, non istituzionali e di altra natura da coinvolgere nelle attività;
- selezione degli attori che parteciperanno agli incontri successivi;
- raccolta spontanea di feedback, suggerimenti e informazioni utili alla fase di svolgimento del processo;
- redazione di una "mappa delle emergenze" e di un catalogo urbano delle aree con maggiore criticità;
- catalogo urbano delle attività (commerciali, culturali, sociali, ecc.) da ri-localizzare e integrare durante le fasi del progetto;
- Individuazione delle funzioni da riattivare, dei legami sinergici tra le diverse attività e delle modalità di fruizione da parte della popolazione;

- selezione partecipata delle aree prioritarie su cui operare;
- individuazione di opzioni progettuali per la ri-localizzazione e per il riuso di spazi vuoti e edifici nelle aree prioritarie;
- linee guida progettuali per la ricostruzione nelle aree prioritarie;
- finalizzazione dei progetti con sottoscrizione da parte dei diversi attori interessati;
- delibera della giunta in cui il Comune si impegnerà a tenere conto delle conclusioni del processo e a dare conto dell'accoglimento di tutte o parte delle proposte contenute nel documento di proposta partecipata;
- redazione di un format condiviso di scheda per monitorare l'andamento dei progetti;
- condivisione delle modalità di pubblicizzazione e divulgazione dei risultati dei progetti;
- un rapporto finale di descrizione del processo e di formulazione delle proposte emerse e delle criticità evidenziate.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Finale Emilia	Delibera di Giunta	Delibera n 70 del 30/07/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*	Nome Federica Cognome Leoni Orsenigo Indirizzo Viale Cavour 147, 44121 Ferrara tel. Fisso 0 532/205455 cellulare 340 7607866 mail leoni@segest.com

G2	*Indicare i nominative dello staff previsto e I loro rispettivi ruoli*	Il progetto è stato pensato da **Segest Spa** in partnership con **DEIT** - Università degli Studi di Ferrara, che collaboreranno insieme e coordineranno i seguenti soggetti coinvolti nel progetto (vedi cv in allegato): Comuni-Chiamo, Mobyt, Tecton soc. coop., S.A.T.E., Fantasilandia, "Ass. Visionnaire Mumble:", "FinaleNews24". **Segest spa STAFF:** **Federica Leoni Orsenigo:** Account Director e Project Manager **Giacomo Natali:** Strategic Planner senior (sviluppo a livello strategico e operativo del piano di comunicazione, degli strumenti e delle attività ivi contenuti) **Elena Bertelli:** Account executive e copy writer (gestione dei rapporti con le associazioni, le istituzioni e stesura testi per materiali di comunicazione, sito web, brochure, sms) **Marco Vergari:** Media Relation e Technical Writer (gestione rapporto con i media,stesura comunicati stampa, testi di stampo giornalistico per siti web e testate giornalistiche sia cartacee sia digitali) **Antonella D'Agostino:** Producer Senior (gestione rapporto con i fornitori, controllo forniture, controllo qualità prodotti, organizzazione eventi) **DEIT STAFF:** **Gianfranco Franz:** esperto senior dell'Università di Ferrara (attività di formazione, docenza e progettazione) **Florencia Guidobono**: esperto junior dell'Università di Ferrara (formatore e progettista del processo) **Emanuela De Menna**: coordinatrice scientifica - senior (sviluppo a livello strategico dei contenuti del processo partecipativo; coordinamento tra le attività di progettazione, formazione, partecipazione e comunicazione; disegno delle attività di valutazione) **Luca Lanzoni:** responsabile del processo - senior (disegno del processo; programmazione del percorso partecipativo; responsabile degli incontri, dei tavoli tematici e dei rapporti con istituzioni, associazioni ed attori locali) **Camilla Sabattini**: referente operativa per le attività di partecipazione (preparazione e coordinamento degli incontri assembleari, dei focus group e dei laboratori progettuali; convocazioni) **Sara Blandolino:** referente operativa per il monitoraggio e la valutazione delle attività (elaborazione e preparazione dei materiali di base; rielaborazione dei materiali prodotti dopo gli incontri; elaborazione dei report e dei materiali per monitoraggio dell'attuazione del progetto)

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Ottobre - novembre 2012
Data di conclusione prevista del processo[1]	Aprile 2013 Ottobre 2013 – eventuale fase di approfondimento progettuale
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro Luglio 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

☐ SI ☒ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

☒ SI ☐ NO

Elenco soggetti sottoscrittori

PARTNER ORGANIZZATIVI

Segest SpA, Viale Cavour 147 44121 Ferrara P.Iva 01313170381 capofila e responsabile del coordinamento generale, in persona di Paolo Bruschi

Comune di Finale Emilia, piazza Verdi 1, 41034 Finale Emilia, P. IVA 00226970366, titolare del procedimento amministrativo oggetto del processo partecipativo, in persona del legale rappresentante Fernando Ferioli Dipartimento di Economia, Istituzioni e Territorio – DEIT, dell'Università degli Studi di Ferrara, via Voltapaletto, 11 44121 Ferrara, P.Iva 00434690384, partner strategico, in persona del legale rappresentante prof.ssa Simonetta Renga,

Mobyt Srl Via Aldighieri n.10 44121 Ferrara P.Iva 01571540382, partner strategico in persona del legale rappresentante Sandro Edelvais

Tecton Soc. Coop Via Galliano, 10 - 42124, Reggio Emilia, P.Iva 00141440354, partner strategico, in persona del legale rappresentante Presidente Fulvio Salami

Comuni-chiamo srl via San Martino 26/1- Monte San Pietro, P.
in Iva 03160171207partner strategico, in persona del legale rappresentante Matteo Buferli

Digital Neon sas di F. Buzzoni & C, Via Ferrari, 30 44121 Ferrara P.Iva 01568240384, partner tecnico, in persona del legale rappresentante Filippo Buzzoni

Fantasilandia snc di Manservisi U.e f.lli Via I maggio n. 6 40066 Pieve di Cento (BO)P.Iva 03026711204, partner tecnico, in persona del legale rappresentante Umberto Manservisi

Sate Srl Via C. Goretti, 88 44123 Ferrara P.Iva 00091760389, partner tecnico, in persona del legale rappresentante Paolo Saini

Ass. culturale Visionnaire(Mumble) Via G. Marconi 37 41031 Camposanto MO cf: 910 232 803 64, media partner: in persona del legale rappresentante Giacomo Vincenzi

Finalenews24 media partner, persona di Francesco Dondi DND FNC 89L01F240V

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14	vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.**

☒ SI ☐ NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	/
Modalità di selezione dei componenti	Attraverso il coordinamento del Comune di Finale Emilia saranno selezionati in modo aperto e trasparente un rappresentante per ogni partner promotore (con l'esclusione degli sponsor tecnici), ovvero Comune di Finale Emilia, DEIT, Segest; un responsabile del progetto e rappresentanti delle associazioni e dei gruppi informali partecipanti. Qualora venisse attivato il tavolo di negoziazione, i suoi eventuali membri aggiuntivi rientreranno anche nel Comitato di Pilotaggio.
Modalità di conduzione del comitato	Il Comitato di Pilotaggio avrà la funzione di verificare l'efficacia e la qualità del progetto, valutare i problemi che sorgano in *itinere* e assicurare la piena attuazione del progetto stesso. Nel corso del progetto il Comitato si riunirà almeno quattro volte (riunioni ordinarie): all'inizio del processo; dopo la prima fase di sollecitazione delle realtà sociali; dopo la fase di svolgimento dei laboratori progettuali; a conclusione del progetto. Potranno avvenire inoltre eventuali convocazioni straordinarie in funzione delle esigenze che si manifesteranno durante lo svolgimento del processo. Il primo compito del Comitato sarà quello di stabilire un crono programma delle attività e le regole per lo svolgimento del processo. Altri compiti saranno: discussione delle sollecitazioni e delle proposte che emergeranno durante la prima fase; mantenimento di una buona comunicazione tra i partner; promozione e coordinamento dei tavoli di negoziazione; promozione di incontri tecnici e tematici specifici, anche con amministratori di altri Comuni colpiti dal sisma, sulla base delle esigenze che si manifestano in corso d'opera; armonizzazione con le procedure amministrative; coordinamento e validazione dei risultati. Le decisioni del Comitato di Pilotaggio verranno prese a consenso. Tutte le decisioni del Comitato verranno pubblicate sulla piattaforma web e saranno a disposizione dei cittadini.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Il progetto si articola nelle seguenti fasi: **Fase 1: sollecitazione e condivisione del percorso** Obiettivi: - sensibilizzare le diverse realtà sociali interessate tenendo conto della necessità di dover raggiungere adottando varie strategie e strumenti, i diversi target, identificabili in base a sesso, età, professione… - accrescere le conoscenze e le competenze di tecnici ed amministratori locali sui temi della partecipazione. Descrizione: - Svolgimento di una campagna informativa che consisterà in attività sul campo e attività di rielaborazione e comunicazione e si chiuderà con un seminario, sulla base del quale verranno organizzati i futuri laboratori progettuali. Affinché il processo sia davvero significativo tutte i componenti del tessuto sociale devono essere raggiunte in questa fase, che durerà circa 30 giorni (si veda sezione 'modalità per la sollecitazione delle realtà sociali'). Soggetti coinvolti: La fase sarà coordinate e gestita dai soggetti di COORDINAMENTO - Segest Spa - DEIT In collaborazione con i partner per la COMUNICAZIONE e la FORMAZIONE - Mobyt - Comuni-chiamo - Digital Neon - Tecton soc. coop. - Ass. Visionnaire "Mumble" - Finalenews24 Risultati attesi: - queste azioni mirano a coinvolgere, attraverso i diversi sistemi di comunicazione, tutti i nuclei familiari per metterli a conoscenza del processo partecipativo; - redazione di una mappa degli attori istituzionali, non istituzionali e di altra natura da coinvolgere nelle attività; - selezione degli attori che parteciperanno agli incontri successivi; - raccolta spontanea di feedback, suggerimenti e informazioni utili alla fase di svolgimento del processo.

	Fase 2: svolgimento del processo Obiettivi: - coinvolgere nelle scelte decisionali i rappresentanti delle categorie produttive ed economiche (con particolare riferimento al commercio), dell'associazionismo e del mondo del volontariato; - individuare in forma partecipata le priorità per il riuso dei vuoti urbani; - individuare in forma partecipata le modalità di ri-localizzazione delle attività e le linee guida per la riqualificazione delle aree per la ricostruzione; - condividere le informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo di ricostruzione e sviluppo. Descrizione: - fase 2.1 di ascolto: seminario collettivo e *focus group* con le diverse realtà sociali e i cittadini delle categorie svantaggiate (in particolare gli immigrati). Individuazione dei temi e delle aree prioritarie per gli interventi progettuali. - Fase 2.2 di discussione: laboratori progettuali con i cittadini, le associazioni e le organizzazioni locali interessate dalle tematiche progettuali. Tale fase include anche incontri specifici con esperti. Le fasi 2.1 e 2.2 avranno una durata totale di tre mesi - Fase 2.3 di approfondimento: riorganizzazione dei progetti e loro approfondimento. Questa fase, di circa 1 mese, consiste nel confronto, nella rielaborazione e nell'approfondimento delle diverse ipotesi progettuali emerse nei laboratori. Pubblico: In questa fase del progetto saranno coinvolti in modo diretto rappresentanti del tessuto sociale individuati tra tutte le categorie di target evidenziate nella prima fase di condivisione, in modo esteso, attraverso l'attivazione di attività di comunicazione volte a raggiungere tutta la popolazione in modo capillare tutta la popolazione, al fine di informare ed aggiornare in modo esteso e totale tutta la cittadinanza sull'andamento del processo partecipativo. Soggetti coinvolti: La fase sarà coordinate e gestita dai soggetti di COORDINAMENTO - Segest Spa - DEIT - Comune di Finale Emilia In collaborazione con i partner per la COMUNICAZIONE e la PROGETTAZIONE - Mobyt - Comuni-chiamo - TECTON - Ass. Visionnaire "Mumble" - Finalenews24

	Risultati attesi: - redazione di una "mappa delle emergenze" e di un catalogo urbano delle aree con maggiore criticità. "Mappa delle emergenze" realizzata affiancando e accompagnando gli attori del territorio, tramite l'uso di Sistemi Informativi Territoriali (GIS) semplificati o tramite tecnologie di raccolta dati basate sull'utilizzo di sistemi Web 2.0 con la possibilità di condividere le informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo di ricostruzione e sviluppo. In questo ambito l'approccio Web 2.0 potrà permettere una maggiore interazione tra amministrazione e cittadini integrando il percorso partecipativo con altre tipologie di informazioni: osservazioni e suggerimenti provenienti dal campo, spunti progettuali, identificazioni di nuovi possibili problemi, ecc.; - catalogo urbano delle attività (commerciali, culturali, sociali, ecc.) da ri-localizzare e integrare durante le fasi del progetto; strumento da incrociare con le informazioni inerenti la mappatura degli edifici non agibili; - individuazione delle funzioni da riattivare, dei legami sinergici tra le diverse attività e delle modalità di fruizione da parte della popolazione, con particolare attenzione all'integrazione dei gruppi in funzione della diversa composizione etnica; - selezione partecipata delle aree prioritarie su cui operare - individuazione di opzioni progettuali per la ri-localizzazione e per il riuso di spazi vuoti e edifici nelle aree precedentemente individuate - linee guida progettuali per la ricostruzione nelle aree che saranno selezionate come prioritarie. Tutto l'andamento del progetto sarà monitorato e documentato anche attraverso interim report che verranno redatti e pubblicati con cadenza mensile. **Fase 3: impatto sul procedimento amministrativo / decisionale** Obiettivi: - raggiungere un accordo con i diversi portatori di interesse per l'attuazione dei progetti e la ripartizione dei compiti. Descrizione: Fase della durata di 30 giorni con attivazione di tavoli di negoziazione tra i diversi soggetti per rendere operativi i progetti precedentemente definiti. È previsto l'intervento del Comitato di Pilotaggio che svolgerà un incontro con le istituzioni interne all'ente pubblico (Sindaco, giunta, consiglio, commissioni consiliari e tecnici esperti) Soggetti coinvolti: COORDINAMENTO - Segest Spa - DEIT - Comune di Finale Emilia

	In collaborazione con i rappresentanti delle associazioni e delle - TECTON - tecnici esperti dell'Università di Ferrara - Rappresentanti delle associazioni <u>Risultati attesi:</u> - finalizzazione dei progetti con sottoscrizione da parte dei diversi attori interessati; - delibera della giunta in cui il Comune si impegnerà a tenere conto delle conclusioni del processo e a dare conto dell'accoglimento di tutte o parte delle proposte contenute nel documento di proposta partecipata o a dare esplicita motivazione nel caso le deliberazioni se ne discostino. **Fase 4: Monitoraggio** <u>Obiettivi</u>: - verificare e valutare lo stato di attuazione dei progetti - porre le basi per un futuro Osservatorio Partecipato sulla Ricostruzione. <u>Descrizione</u>: Il monitoraggio sul processo partecipativo avrà luogo durante tutti i sei mesi di svolgimento del processo e si integrerà ai compiti del Comitato di Pilotaggio. Durante questa fase si procederà alla formazione di osservatori privilegiati che si incaricheranno di monitorare l'attuazione dei progetti, successiva alla chiusura del processo partecipativo. Tali osservatori saranno selezionati tra gli attori che hanno preso parte al processo. Con tali attori e con il Comitato di Pilotaggio verranno individuate le modalità per il monitoraggio della realizzazione progetti attraverso la definizione di schede di valutazione sull'attuazione dei progetti che tengano conto non solo di indicatori oggettivi, ma anche di indicatori soggettivi (percezioni dei diversi soggetti coinvolti, loro grado di soddisfazione, ecc.). Saranno inoltre individuate, sempre con gli osservatori selezionati e con il Comitato di Pilotaggio, le modalità di rilevazione delle schede, le modalità di rielaborazione di tali rilevazioni, le modalità di pubblicizzazione e divulgazione dei risultati (piattaforma web, newsletter, ecc). In questo modo, si porranno le basi per la costituzione di un Osservatorio Partecipato sulla Ricostruzione, che potrà essere implementato con un' eventuale proroga del progetto. <u>Risultati attesi:</u> - redazione di un format condiviso di scheda per monitorare l'andamento dei progetti - condivisione delle modalità di pubblicizzazione e divulgazione dei risultati dei progetti - rapporto finale di descrizione del processo e di formulazione delle proposte emerse e delle criticità evidenziate.

	– **Eventuale proroga a 12 mesi – schema di Piano di Ricostruzione** Un'eventuale proroga del progetto consentirà di approfondire i progetti emersi nella prima fase e di passare dalle proposte iniziali alla ridefinizione del modello urbano del centro storico per il futuro Piano di Ricostruzione. - Fase 1: revisione delle schede di monitoraggio e valutazione sull'andamento dei progetti assieme agli osservatori formati nei primi sei mesi; - Fase 2: avvio di una vera e propria base per il Piano di ricostruzione, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti, che tenga in considerazione le indicazioni e le scelte identificate durante i primi sei mesi di processo partecipativo. In questa fase, in funzione delle modifiche (demolizioni, ricostruzioni, messa in sicurezza, ecc.) presenti nel centro storico ormai definitive, si dovranno porre le basi per un piano di ricostruzione che tenga presente la vocazione originaria (prima del sisma) del nucleo abitato, in accordo con le indicazioni emerse dalle attività di partecipazione. - Fase 3: approfondimenti progettuali attraverso i workshop del Master Eco-Polis dell'Università di Ferrara. Il Master Eco-Polis in Politiche Ambientali e Territoriali per la Sostenibilità e lo Sviluppo Locale è un Master internazionale cui partecipano allievi e professori di diverse aree del mondo (Europa, Asia, America Latina), formati in diverse discipline (architettura, urbanistica, economia, sociologia, ecc.). Il Master forma personale qualificato sui temi dello sviluppo locale e prevede una fase di didattica applicata con lavori di gruppo su casi concreti (workshop). Si prevede di svolgere un workshop progettuale sulla ricostruzione partecipata di Finale Emilia tra fine maggio e inizio giugno 2013. Al workshop parteciperanno gli allievi e di docenti del Master e gli amministratori e gli attori di Finale Emilia. Il workshop prevede di: - fare il punto sulla fase di ricostruzione attraverso incontri con gli osservatori privilegiati (integrazione con la fase 1) e attraverso un'assemblea collettiva; - redigere una mappa relativa alla situazione della ricostruzione ad un anno dall'evento sismico (giugno 2013); - individuare progetti pilota integrati (sociali, economici, territoriali) da attivare; - definire in accordo con l'amministrazione schemi di assetto urbanistici e territoriali di Finale Emilia. Fase 4: Rielaborazione degli schemi progettuali e presentazione dei risultati in un'assemblea collettiva. Fase 5: Definizione delle modalità di conduzione per un Osservatorio Partecipato sulla Ricostruzione. Tutte le fasi saranno discusse con strumenti analoghi a quelli utilizzati nelle fasi precedenti, con l'aggiunta di specifiche tecnologie per affiancare i controlli dei tecnici al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti in ambito urbanistico.

	Risultati attesi – output: - mappa della ricostruzione ad un anno dall'evento sismico; - schema di un nuovo assetto del centro storico, in accordo con la sua vocazione originaria e con gli strumenti urbanistici esistenti e in rispetto alle norme di sicurezza urbana in caso di ulteriore crisi sismica; - schema di assetto per tutta l'area urbana di Finale Emilia e per il contesto territoriale; - catalogo di progetti in campo economico, sociale, urbanistico, territoriale, ambientale per una ricostruzione sostenibile di Finale Emilia (book con i progetti integrati derivanti dal workshop del Master Eco-Polis).
Soggetti organizzati già coinvolti	-Ass. Visionnaire "Mumble:" un periodico cartaceo e online di informazione locale - www.mumbleduepunti.it - (copre le province e i comuni di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Carpi, Finale Emilia e Camposanto) coinvolto nel progetto come media partner grazie alla realizzazione di un' area dedicata sul sito che approfondisca i temi relativi al processo partecipativo e che aggiorni i lettori periodicamente sulle scadenze, gli appuntamenti e i lavori in corso; - pagina dedicata su giornale cartaceo sulle uscite durante il procedimento. "FinaleNews24": quotidiano d'informazione di tutto il Comune di Finale Emilia, contenitore che raccoglie notizie e iniziative che animano la città. Associazionismo, politica, eventi culturali, sport, gastronomia sono solo alcuni dei diversi ambiti trattati, con un'attenzione particolare all'attualità e all'approfondimento. Ospiterà un' area dedicata sul sito che approfondisca i temi relativi al processo partecipativo e che aggiorni i lettori periodicamente sulle scadenze, gli appuntamenti e i lavori in corso.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Durante il processo partecipativo, attraverso il coordinamento dell'amministrazione e il supporto degli assessori Lisa Poletti e Massimiliano Righini, si cercherà di coinvolgere la maggior parte delle associazioni che operano nel territorio comunale. I rappresentanti delle associazioni presenti saranno contattate per essere informate sul progetto e chiederne la partecipazione. ASSOCIAZIONI PER LA RICOSTRUZIONE: "20 maggio 2012. Ricostruiamo Finale" ASSOCIAZIONI SPORTIVE: 20 maggio 2012. Ricostruiamo Finale Emilia Podistica Finale Emilia; Federcacciatori - Sez. Comunale Amici Cane Da Ferma "Madonna Camilla"; U.C. Finalese; Sps La Sirena; F.C. Finale; Polivalente Futura; A.I.A. - Sez. Finale E; Podistica Finalese; Ciclistica Massese; Bocciofila Massese; F.I.G.C. - Sett. Giovanile Deleg. Zonale; Gruppo Colombofilo Estense; Tennis Club Finale; Gs Avis Aido; Polisportiva Massese Caselle 2000; As. 5 Ponti; Gs Castelfranchi; Ferrari

	Club; Unione Naz. Veterani Sport; Arcadia Volley Team; Circolo Renato; Sansilvestri; Sps Il Delfino; Basket Finale; Società Tiro A Volo; Circolo Otesia Attività Cinofile; Sas - Societa' Amatori Schaferhunde; Csr Ju Jitsu; Coni; Circ. Del Mare Sopraesottoleonde; Finalcalcio Veterani. ASSOCIAZIONI SOCIALI: Circolo Arci 91; Avis Sez. Comunale; Ass. Volontari Pro Handicappati; La Clessidra - Banca Del Tempo; Amnesty Int. - Gruppo Italia 196; Gruppo Mani Tese; C.R.I. Delegazione Comunale; Centro Medicina Globale; A.V.O.; Admo Aseop; Movimento Per La Vita; Avis Massa F.Se; Ass. Dimensione Animali; G.I.F.; Circolo Anspi "G. Verdi" - Massa F.Se; Circ. Cult. Amb. Quart. Portone; Ass. Naz. Mutilati Invalidi Di Guerra; Auser; Associazione Il Cerchio; Ass. Verso Un Mondo Unito; Unitalsi; Anmic; Comitato Promotore Croce Blu; Coop. La Mano Sul Berretto; Centro Solidarieta' L'argine; Referente M.O.F. ASSOCIAZIONI CULTURALI: Magna Final; Il Guernica; Artinsieme; Comitato Carnevale Bambini; Gruppo Teatrale Il Tentativo; C.A.R.C.; Anspi - Sez. "S. Luigi"; Circolo Culturale G. Verdi; Gruppo Culturale R 6j6; Circ. Filatelico Numismatico; Circolo "La Cinquedea; Club Delle Arti; Ass. La Moda Nei Tempi; Circolo Musicale Lato B; Comitato Quartiere Portone; Circolo Quartiere Ovest; Ass. Musicisti Massesi; Coro Sorridi Con Noi; Gruppo Vol. Quartiere Carrobio; Ass. "Domenico Traeri"; Comitato Sagra S. Rosario; Circolo Culturale Artemisia; Comitato Sagra Lumaca; Circolo "La Fiasca"; Comitato Comunita' Canaletto; Circolo Culturale Tersicore; Gruppo Novantaseidodici; Ass. Athena; Associaz. Ricreat. Multimediale; Circolo Culturale Omnibus; Comitato Commercianti; Circolo Culturale Castelfranchi; Circolo Arci 91; Circolo Alfa Alfa Gamma; Lions Club; Ass. Al Filo'; Ass. I Conestabili Del Finale; Alchimie Teatro; La Corte Estense; Associazione Culturale Teatrando-Teatro Sociale; Ass. Amici Del Teatro Sociale; Associazione Venere; Associazione Artistica Massese; Don Oscar Prodaction; ASSOCIAZIONI D'ARMA: Ass. Famiglie Caduti In Guerra; Associazione F.I.A.P.; Ass. Naz. Bersaglieri; Ass. Mutilati Invalidi Di Guerra; Associazione Carabinieri; A.N.P.I.; Ass. Combattenti E Reduci; Ass. Naz. Vittime Civili Di Guerra; Ass. Combattenti E Reduci.
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	La sollecitazione delle diverse realtà sociali avverrà in forma integrata, tramite: - invio di sms ai nuclei familiari *. Tale modalità è stata scelta considerando il fatto che il processo di ricostruzione riguarda tutta la popolazione di Finale Emilia. Si ritiene dunque più efficace attivare una campagna di informazione capillare in grado raggiungere i diversi nuclei familiari; - comunicazione diretta attraverso tecniche di "*outreach*": comunicazione porta a porta, distribuzione di materiale informativo, realizzazione di sopralluoghi, uso di tecniche di ascolto attivo per l'individuazione dei soggetti non organizzati, delle problematiche principali e degli interessi in gioco. Queste modalità di comunicazione diretta garantiranno il raggiungimento dei soggetti deboli o svantaggiati, compresi i diversamente abili, i gruppi immigrati e le minoranze etniche e

	linguistiche; - incontri esplicativi con attori selezionati; - realizzazione di una piattaforma Web 2.0; - incontri di formazione tecnici dell'amministrazione comunale. *il servizio è fornito da Mobyt con cui è stata concordata la fornitura di software per l'invio di sms (pacchetto di 25.000 sms). La raccolta dei contatti, nel rispetto della normativa sulla privacy sarà svolta attraverso una campagna di sollecitazione a tutti i cittadini, sul sito web dedicato al progetto, sugli strumenti cartacei distribuiti in tutto il territorio e grazie alla collaborazione con le associazioni locali.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Le molteplici metodologie adottate saranno utilizzate in modo da includere diversi soggetti all'interno di uno stesso processo, evitando percorsi separati. Per questo motivo sono previste fasi di confronto assembleari iniziali, finali e tavoli di negoziazione, affinché si possano confrontare le varie istanze presenti e si raggiunga una sintesi rappresentativa. Contemporaneamente verrà posta particolare attenzione all'inclusione dei gruppi immigrati, dei cosiddetti soggetti deboli o delle categorie svantaggiate, attraverso tecniche complementari rispetto alla discussione pubblica o ai metodi che tendono a favorire la partecipazione delle persone più abituate o più preparate a sostenerla. Più nello specifico, le tecniche che saranno adottate, descritte nel prosieguo del progetto (*Focus group; World café; Planning for Real*) e la presenza di facilitatori consentiranno ai diversi partecipanti di esprimere le proprie idee liberamente e in forma costruttiva. I laboratori sono stati pensati all'interno di un disegno partecipativo più vasto, in modo da inserirsi coerentemente con l'intero percorso. In tutte le attività si terrà in conto della problematica della lingua (differenti gruppi etnici) e delle capacità di comprensione del "media" utilizzato. In funzione della composizione etnica delle popolazioni colpite dalla crisi sismica saranno adottate soluzioni conformi per garantire la comunicazione anche in lingue differenti dall'italiano. La sede di svolgimento delle attività, messa a disposizione dal Comune di Finale Emilia, è oggi il luogo più accessibile per tutti i cittadini. Gli incontri si realizzeranno prevalentemente nel tardo pomeriggio per favorire la partecipazione delle donne e degli operatori economici. Nel dettaglio la metodologia prevede: - Realizzazione di un **incontri generali e plenari**, aperti a tutti i cittadini, svolti in forma di assemblea collettiva per l'individuazione delle priorità da affrontare (incontro iniziale) e per la discussione finale (incontro conclusivo). - **Incontro iniziale**, relativo alla fase di ascolto (fase 2.1): si svolgerà secondo le metodologia di *BarCamp* (vedi sezione 'strumenti di democrazia diretta', punto 2). In questo incontro, inoltre, si chiariranno compiti, regole e modalità del processo di partecipazione, in modo che fin dall'inizio i partecipanti ai diversi percorsi sappiano quali saranno gli sbocchi, concreti e

	verificabili, del proprio impegno. - ***Focus group* tematici** (fase 2.1): i *focus group*, in accordo con il Comitato di Pilotaggio, verranno individuati sulla base degli interessi rilevati nella fase di sollecitazione, nel primo incontro generale e delle mappe degli attori redatte. Fin d'ora è chiaro che si porrà particolare attenzione alle esigenze e alle problematiche della popolazione immigrata, che, sia per la localizzazione centrale delle proprie attività economiche, sia per la mancanza di un tessuto sociale solidale di riferimento, risente più gravemente dei danneggiamenti avvenuti nel centro storico. In questo modo, inoltre, si vuole evitare una distinzione tra coloro che hanno maggior forza di condizionamento e coloro che non ne hanno, superando la divisione tra i cosiddetti soggetti forti e i soggetti deboli. - **Accompagnamento degli attori** (fase di sollecitazione delle realtà sociali e fase 2 di svolgimento del processo): accompagnamento degli attori con uso di **Sistemi Informativi Territoriali (GIS)** semplificati o tramite tecnologie di raccolta dati basate sull'utilizzo di sistemi Web 2.0. La raccolta delle informazioni e delle osservazioni da parte dei partecipanti sarà coadiuvata dall'uso di tecniche tradizionali (post-it) e digitali (sms, o CZRM – vedi sezione 'strumenti di democrazia diretta', punto 3 e 4). Al termine di tali incontri si avrà una **prima lista di priorità su cui lavorare e sulla base delle quali verranno svolti i successivi incontri.** - ***Workshop* e laboratori progettuali** (fase 2.2 e fase 2.3): svolgimento di laboratori con gli attori selezionati e applicazione di metodologia tipo *World Café* - vedi sezione 'strumenti di democrazia diretta', punto 2 - per formulazione di proposte attuative e richieste condivise per la fase di discussione (fase 2.2) e di metodologia *Planning for Real* per la fase di approfondimento progettuale (fase 2.3) Il gruppo proponente, in accordo con il Comitato di Pilotaggio, si occuperà di selezionare da uno a tre temi specifici di approfondimento progettuale sulla base dei *feedback* provenienti dagli incontri precedenti, delle esigenze segnalate dai *focus group*, delle indicazioni emerse in fase assembleare, selezionate secondo una matrice di valutazione multicriterio, basata sull'utilizzo di sistemi Web 2.0. descritti al punto precedente. Il proponente coadiuverà nella scelta delle tematiche; fornirà tutti i materiali informativi; organizzerà le discussioni di gruppo e la scaletta dei lavori; fornirà i materiali progettuali su cui lavorare e metterà a disposizione i facilitatori per la conduzione dei laboratori. Le modalità di conduzione dei laboratori si baseranno, nella fase di discussione (fase 2.2) su una metodologia simile a quella adottata internazionalmente nei *World Café*, in modo da favorire la partecipazione e l'inclusione di soggetti non organizzati e non usi agli interventi nei dibattiti pubblici. Ciascuno dei sottogruppi conterà con la presenza di facilitatori.

	Nella fase di approfondimento progettuale (fase 2.3) verranno adottati metodi di discussione in gruppo e di simulazione progettuale (*Planning for real*). I partecipanti ai laboratori progettuali saranno selezionati in maniera aperta e trasparente sulla base del coinvolgimento effettivo rispetto al tema, all'area progettuale identificata e sulla base degli interessi espressi. In particolare saranno coinvolti i rappresentanti delle diverse associazioni, i rappresentanti delle categorie economiche (associazioni dei commercianti, ecc.), i residenti delle aree individuate. - **Incontri integrativi di approfondimento progettuale** (fase 2.3), da attivare all'interno dei laboratori, su specifici aspetti progettuali, sulla base delle esigenze che saranno di volta in volta segnalate dai partecipanti. Gli incontri mireranno a chiarire la fattibilità delle proposte progettuali e ad inserire eventuali modifiche nel corso dell'elaborazione, qualora esse si rendessero necessarie. Tali incontri prevedono la partecipazione di esperti delle parti partner del progetto, dell'Università di Ferrara e di esperti nazionali, che saranno coinvolti dal gruppo proponente in accordo con il Comitato di Pilotaggio per affrontare singole problematiche. - **Incontri di scambio di esperienze** (fase 2.3): qualora se ne rilevi l'esigenza, si potranno prevedere incontri fra gli amministratori degli altri Comuni del territorio locale e nazionale (da Finale Emilia a l'Aquila, per fare alcuni esempi) per favorire lo scambio di esperienze e confronto sui percorsi di ricostruzione e partecipazione. - Al termine dei laboratori, anche grazie ad una rielaborazione condivisa con gli amministratori locali ed all'attivazione di tavoli di negoziazione (fase 3), si perverrà ad una serie di **linee guida per il riuso degli spazi** e degli edifici e la contemporanea integrazione delle diverse attività e realtà sociali. - **Seminari e incontri finali.** Al termine dei attività sarà realizzato un incontro finale a scopo divulgativo per comunicare in forma assembleare le proposte emerse e avviare uno spazio di confronto anche con le altre amministrazioni colpite dal sisma (anche con il Comune di Mirabello).
Presenza di un tavolo di negoziazione	Si prevede di attivare un tavolo di negoziazione nel caso in cui i diversi soggetti interessati non riescano a raggiungere un accordo preliminare sull'attuazione dei progetti o sulla ripartizione dei compiti. Agli incontri già previsti tra la popolazione del Comune di Finale Emilia, organizzazioni ed esperti, saranno affiancati tavoli specifici nei quali, utilizzando strategie e tecniche di mediazione e negoziazione, saranno individuati problemi e disagi che hanno portato alla situazione di stallo, al fine di costituire un contesto sociale costruttivo e aperto alla risoluzione

	positiva dei conflitti. Il tavolo avrà come fondamento una comunicazione importata alla massima trasparenza e potrà tenere conto delle esperienze parallele in corso negli altri Comuni di Mirabello, mettendo in risalto similitudini e differenze, costanti e discontuità nelle aspettative, nelle esigenze, nelle pulsioni come nelle capacità di razionalizzazione. I partecipanti saranno selezionati in maniera aperta e trasparente tra i rappresentanti di enti, organizzazioni e individui portatori di interessi-chiave per la decisione già coinvolti nel processo.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	1. **Metodologie tradizionali** accompagnate campagna di comunicazione e di sensibilizzazione che sarà lanciata durante le differenti fasi dei processi promossi, per stimolare la presenza alle attività di partecipazione; **2. Metodologie consolidate** come - *BarCamp*: è una 'unconference', così come solitamente si intende per conferenza, che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. Il BarCamp è una non-conferenza collaborativa, dove chiunque può "salire in cattedra", proporre un argomento e parlarne agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi legati al Web. Una non conferenza (unconference) quindi una riunione il cui tema di discussione è deciso dai partecipanti piuttosto che prestabilito in anticipo dagli organizzatori, una riunione aperta i cui contenuti vengono proposti dai partecipanti stessi. - *Focus group*: tecnica dell'intervista per gruppi selezionati per giungere alla comprensione delle esigenze e delle necessità dei diversi gruppi sociali e in particolare dei diversi gruppi etnici rispetto al tema della ricostruzione. - *World cafè*: le Conversazioni al Cafè sono un metodo da utilizzare per creare una rete vivente di dialogo collaborativo su domande e questioni che servono al lavoro e all'organizzazione. La grande parte delle Conversazioni al Cafè sono basate sui principi ed il formato sviluppato da The World Cafè (www.theworldcafe.com), un movimento globale, in grande crescita per supportare conversazioni importanti negli ambienti organizzativi pubblici e privati e nelle comunità più diverse. La metodologia stile World Café servirà per i primi approcci progettuali, al fine da identificare esigenze, idee, necessità per le aree di intervento. - *Planning for Real*: metodo di progettazione partecipata, in cui le opzioni progettuali vengono individuate e discusse a partire da una rappresentazione dell'area d'intervento. 3. **Sviluppo e costruzione di una piattaforma Web** (sito web, blog, web 2.0, ecc.) come strumento operativo per integrare i processi di partecipazione delle comunità locali e raccogliere informazioni, sollecitazioni, dati, ecc. durante tutto il progetto. In questo ambito **sarà sviluppata una applicazione Web (CZRM – Citizens relationship management**) indirizzata alla raccolta di informazioni supportate dalla loro posizione geografica. Sarà possibile interagire direttamente con una mappa digitale del territorio del Comune (centro storico, area vasta, particolari ambiti, ecc.) in cui tutti i cittadini

	potranno segnalare problematiche o opportunità, in funzione delle tematiche emerse durante le attività di partecipazione. Le informazioni verranno ordinate e classificate mediante una serie di indicatori (temi, funzioni, problemi, opportunità,ecc.) che saranno discussi e condivisi durante le attività del progetto. La piattaforma verrà progettata sulla base di tre pilastri: immediatezza nella comunicazione; gestione efficiente ed efficace dei dati e delle segnalazioni; struttura statistica di facile utilizzo per supportare le fasi decisionali. 4. **SMS, ricezione e invio**. Fornitura di una piattaforma che consente la ricezione su pc di sms, che, ad esempio, durante un'assemblea pubblica possono essere proiettati e resi visibili al pubblico per stimolare gli interventi all'interno di un dibattito. Fornitura di software per l'invio di sms ad un database illimitato di contatti. Tutti gli strumenti saranno rafforzati da una costante di veicolazione delle notizie che consentirà a tutti i partecipanti di conoscere lo stato delle cose in modo immediato e sempre aggiornato.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	L'intero iter del processo partecipativo sarà sostenuto da un piano di comunicazione declinato in modo prioritario sui **target di riferimento** e sull'impiego di **canali e strumenti già in uso da parte dell'amministrazione comunale e dalla cittadinanza.** - Sito web del Comune di Finale Emilia, quotidiano online 'www.finalenews24.it, pagina face book 'www.facebook.com/FinaleInPiedi', 'Mumble:' ai quali saranno aggiunti strumenti e azioni sviluppati ad hoc, come il sito web dedicato, newsletter, conferenze stampa, ecc. - A processo concluso sarà realizzata una brochure cartacea per divulgare fasi e risultati di quanto portato a termine; - Il Comitato di Pilotaggio e l'Osservatorio Partecipato per la Ricostruzione (vedi punto N), garante della trasparenza di tutti i processi sarà incaricato di divulgare report e documenti che informino su tutte le fasi e ne assicurino la trasparenza. Al punto 'O) piano di comunicazione', alle voci 'strategia' e 'azioni e strumenti'del presente bando sono elencati e argomentati, tutte le azioni e gli strumenti previsti per: - rendere **trasparente** ogni fase del processo - fornire a tutti i partecipanti la possibilità di essere, non solo costantemente informati sullo svolgimento del percorso partecipativo, ma, soprattutto, di poter **interagire e prendere parte attivamente al processo decisionale**, attraverso il web (area forum sul sito web, pagina facebook e account twitter…) e gli incontri pubblici, agendo sempre nel rispetto dei tempi e delle modalità prestabilite da chi coordina il progetto.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere	La piattaforma web dedicata alle attività del progetto (processo partecipativo e altre) dovrà avere tre caratteristiche fondamentali: - massima semplicità di utilizzo, per esser largamente accessibile

accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	- completezza di informazioni sul progetto e sullo stato di avanzamento costantemente aggiornate - link a tutti i siti istituzionali degli enti collegati al progetto che, a loro volta, dovranno riportare in massima evidenza un banner del sito del progetto. Il concept grafico sarà elaborato in base all'immagine coordinata e ad una struttura semplice ma in grado di contenere tutte le informazioni essenziali: • progetto • soggetto proponente, enti e istituzioni coinvolte e partner • fasi e tempistiche del processo partecipativo • chi e come può prenderne parte • sala stampa, gallery, video • contatti e link utili • icone con link diretto alle pagine e ai profili dei social network utilizzati Sarà inoltre necessario, per rendere il sito web uno strumento interattivo e 'partecipativo', inserire un'**area forum** che, moderata da una figura dello staff, possa ospitare discussioni e commenti generati nel corso del processo di partecipazione e a cui tutti gli utenti, iscrivendosi e firmando un'informativa sulla privacy, potranno accedere e pubblicare i propri commenti. Il sito web costituisce l'accesso privilegiato a tutti gli altri siti web collegati al progetto (dai partner istituzionali a quelli che hanno un ruolo più tecnico e di servizio, come Comuni-chiamo.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	- Si considera che, su una popolazione totale di circa 16.000 abitanti, verrà svolta una **campagna di comunicazione per raggiungere** la totalità dei nuclei familiari per informare del processo e costituire le comunità partecipanti. - **Le assemblee plenarie** coinvolgeranno circa il 10 - 15% della popolazione. - **I laboratori progettuali** sui diversi temi coinvolgeranno in totale circa 300 soggetti, selezionati in qualità di rappresentanti di interessi e di categoria. - Un'informazione più puntuale verrà svolta attraverso **l'invio periodico di sms**

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO

vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

- **Piattaforme Web integrate**. In questo ambito saranno sviluppati e realizzati una serie di strumenti digitali (Web 2.0) utili a facilitare l'interazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di progettazione partecipata e di scelta degli scenari inerenti le fasi proposte.
  Gli strumenti saranno pensati per diminuire il più possibile il "digital divide" e per ampliare il range delle

persone coinvolte. In questo ambito si pensa di affiancare a strumenti Web 2.0 sistemi di raccolta di opinioni basati sull'utilizzo di sms.

- In questo ambito lo strumento di **CZRM – Citizens relationship management**, potrà servire anche come piattaforma per la verifica, da parte dei cittadini, delle azioni proposte durante le attività di partecipazione.

- **Incontri tecnici** con personale della Municipalità, coinvolto nel progetto, per avere un riscontro "top down" rispetto all'impatto delle attività del progetto sul territorio.

- Redazione e distribuzione di un **questionario** sia cartaceo che digitale, da consegnare ai partecipanti alle assemblee pubbliche e da divulgare sui canali web per raccogliere feedback da un ampio numero di attori.

- Redazione di schede per il monitoraggio dell'andamento dei progetti di ricostruzione, condivisione delle regole e formazione di personale per la rilevazione. Queste attività sono propedeutiche ad un eventuale Osservatorio Partecipato sulla Ricostruzione, di cui si prevede la costituzione nel caso ci sia una proroga del progetto. La proposta di un Osservatorio nasce dalla necessità di integrare dati pubblici con strumenti di valutazione e monitoraggio a disposizione di cittadini ed amministratori; esso sarà utile a tenere sotto controllo le pratiche e divulgare le informazioni, per avere disponibilità dei dati su: finanziamenti, risorse effettivamente disponibili, progetti, tempi. La costituzione di osservatori anche nelle altre realtà colpite dal sisma potrebbe essere un valido supporto al disegno e alla valutazione di politiche a livello territoriale.

[3] **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

O) PIANO DI COMUNICAZIONE
vedi bando punti 3 i), 3 j),4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

PREMESSA	Di seguito il Progetto che Segest, società di comunicazione e relazioni pubbliche, esperta nella generazione e gestione del consenso, intende sviluppare in modo integrato con il processo partecipativo proposto per il comune di Finale Emilia. Segest ha un'esperienza consolidata nella comunicazione per le PA, avendo lavorato, negli anni, per enti pubblici quali Comune di Ferrara, Comune di Occhiobello, Provincia di Ferrara, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Ausl di Ferrara, Cesena e Bologna, Università di Ferrara, Camera di Commercio di Ferrara, Ato Forlì, Regione Emilia-Romagna, Ministero per lo Sviluppo Economico.
OBIETTIVI	• Coinvolgere in prima persona i cittadini colpiti dal sisma nel processo di ricostruzione • Agevolare il dialogo tra pubblica amministrazione e cittadini • Fornire ai cittadini tutte le informazioni necessarie per partecipare attivamente al dibattito • Mantenere alta l'attenzione dei media sui comuni "terremotati"
PUBBLICI	• Cittadini del Comune • Associazioni locali e comitati di quartiere • Associazioni di Categoria • Amministrazioni pubbliche, locali, provinciali, regionali e nazionali • Media locali e nazionali
STRATEGIA	Il coinvolgimento di tutti gli attori chiamati a prender parte ad un processo partecipativo che, per antonomasia, si basa sulla trasparenza, non può prescindere dalla pianificazione di attività e strumenti di comunicazione. Alla base della strategia di comunicazione c'è l'analisi dei pubblici destinatari del messaggio e, in questo caso specifico, degli strumenti già in uso in capo alle amministrazioni comunali, che costituiscono una piattaforma di partenza, già collaudata e conosciuta dalla cittadinanza da sfruttare e implementare. A partire da questi presupposti sarà attivata una strategia che segua passo passo ogni fase del processo accompagnandolo con strumenti e azioni per: - spiegare **cos'è un processo di partecipazione**, come funziona e chi può prendervi parte - descrivere **l'oggetto del dibattito** - dare **informazioni di servizio** (date degli incontri pubblici, riferimenti dei coordinatori del processo, informazioni sugli enti coinvolti…) -permettere di **interagire e partecipare direttamente** al processo decisionale - **pubblicare gli esiti** delle diverse fasi del processo - divulgare sui **media locali e nazionali** con cadenza periodica, lo **stato di avanzamento** del processo di partecipazione. Ognuna di queste azioni troverà dei canali di diffusione privilegiati e si servirà di strumenti che siano di **facile utilizzo e comprensione**, per rendere chiari i contenuti e raggiungere un più ampio spettro possibile di pubblico. Un'attenzione particolare sarà inoltre rivolta a tutti quegli

	accorgimenti che concorrono a **ridurre gli sprechi e l'impatto sull'ambiente** (utilizzo di materiali riciclati per la produzione di materiali cartacei o per l'allestimento di location, riduzione dei materiali a stampa a favore di prodotti digitali, come newsletter, video, presentazioni .ppt…).
AZIONI E STRUMENTI	- Creazione di un **logo** e di un'**immagine coordinata** necessari a dare una riconoscibilità al progetto. Dovranno avere attinenza con quelli che sono o erano prima del sisma i simboli identitari del territorio e della sua gente (per esempio la Rocca di Finale Emilia di cui faceva parte la torre dell'orologio crollata). È il primo passo per dar vita ad un progetto che possa essere condiviso e partecipato, fin da subito, attraverso la circolazione dei primi materiali informativi, dotati di un carattere forte, ma allo stesso tempo di facile intuizione e vicino alla popolazione. *tempi: prima della presentazione pubblica del progetto e comunque dovrà essere presente nel momento in cui si realizza la grafica del sito web (il logo e il naming dovranno comparire fin dal primo momento su tutti gli strumenti digitali e cartacei, dal sito web alle slide di power point);* - istituzione di un **ufficio stampa dedicato**, che lavori a fianco delle istituzioni e degli enti per raccogliere interventi e testimonianze degli opinion leader del territorio e che monitori e divulghi l'afflusso di notizie sull'argomento. Il tutto attraverso l'impiego di figure qualificate ed esperte anche in attività di media relation con: • quotidiani locali, regionali e nazionali, cartacei e online • tv locali, regionali e nazionali • radio locali, regionali e nazionali • riviste • blog (con il coinvolgimento diretto di 'Mumble:' e 'Finale in Piedi') svolgendo azioni e strumenti dedicati, dalla realizzazione di un **mediakit**, alla stesura di una **medialist**, al **web monitoring**. *tempi: l'attività di ufficio stampa accompagnerà ogni fase del processo (e in particolar modo i momenti di incontro pubblico, la fase di start up e la fase di chiusura, attraverso la redazione e l'invio di comunicati stampa e la pubblicazione di news sul sito, il monitoraggio costante dei media e il coinvolgimento dei media nelle fasi di incontri pubblici).* - ***conferenze stampa.*** *Saranno organizzati* ***due momenti dedicati ai media per la presentazione dell'avvio e delle conclusioni del progetto****. Per l'occasione saranno invitati giornalisti delle principali testate locali e nazionali, delle televisioni locali e dei principali siti web dedicati all'informazione e all'attualità. Sarà inoltre preparato un mediakit per facilitare la raccolta di informazioni, immagini e video sul progetto, da parte dei giornalisti. tempi: in fase iniziale e a processo terminato* ***- sito web*** *(vedi sezione dedicata)* *- allestimento spazi per* ***assemblee e incontri pubblici che*** *saranno organizzati* ***con cadenza regolare.*** *A questo scopo saranno fornite le* ***attrezzature*** *e gli* ***strumenti*** *necessari ad una riuscita ottimale dell'incontro e ad una corretta gestione di un pubblico molto numeroso (schermo, video proiettore, impianto audio, webcam per la ripresa dell'intero incontro, sedute, totem, espositore per il materiale*

	informativo…) tempi: con cadenza regolare per aggiornare in modo continuativo sugli sviluppi del processo. *- **servizio sms** fa parte degli strumenti di comunicazione di servizio, e consiste nella possibilità di effettuare un invio di sms esteso a tutta la cittadinanza e agli attori chiamati a partecipare, per informare rapidamente e in modo capillare su nuovi appuntamenti, avanzamenti del processo decisionale, pubblicazioni di informazioni importanti sul sito web… Per ampliare al massimo il numero dei destinatari ci si servirà di vari strumenti per promuovere e richiedere l'iscrizione al servizio, attraverso un format completo di clausola sulla privacy da compilare e firmare. Per veicolare questo documento e informare sul servizio ci si servirà del sito web, da cui si potrà scaricare il format, della newsletter e di tutti gli strumenti cartacei che saranno distribuiti tempi: circa 10 invii da distribuire in 6 mesi – il numero degli invii è stimato su un database di circa 25.000 contatti* *- **materiali cartacei** (fogli informativi, infografiche, volantini, locandine, brochure) realizzati seguendo l'immagine coordinata del progetto, da distribuire a tutti gli attori coinvolti nel dibattito pubblico, da inserire negli appositi espositori, durante gli incontri pubblici, nei luoghi pubblici più frequentati, affissi nei luoghi di aggregazione, come piazze e vie del centro abitato, e attraverso l'invio postale quando si tratta di lettere, fogli informativi o comunicazioni con parti di testo rilevanti tempi: una parte di materiali (brochure locandina di presentazione) dovranno essere pronti per la prima assemblea pubblica indetta per illustrare il progetto, lettere e fogli informativi saranno preparati poi nel corso del processo, ogni qualvolta si renderà necessario diffondere comunicazioni o aggiornamenti sullo stato del processo.* *- **materiali digitali** (video, interviste, volantini, newsletter, brochure) da veicolare sul sito web del progetto, sul sito web del comune di Finale Emilia, sul quotidiano online 'www.finalenews24.it, sul sito 'Mumble:', sulla pagina facebook 'www.facebook.com/FinaleInPiedi', su altri social network e tutti i siti web patrocinati dal comune di Finale Emilia, in accordo con l'amministrazione. tempi: una parte di materiali (brochure locandina di presentazione) dovranno essere pronti per la prima assemblea pubblica indetta per illustrare il progetto,, lettere e fogli informativi saranno preparati poi nel corso del processo, ogni qualvolta si renderà necessario diffondere comunicazioni o aggiornamenti sullo stato del processo.* ***- social network:** fondamentali per far circolare tutti i prodotti digitali e i risultati dell'avanzamento del progetto tra un target anagraficamente medio/giovane. In particolare sarebbe importante creare un gruppo dedicato al progetto su **facebook,** creare un profilo **twitter**, un canale **youtube** dedicato.* * tempi: tutti i social network utilizzati per veicolare informazioni sul progetto, insieme ai blog e agli aggregatori di notizie già esistenti con i quali si intende istituire una partnership, dovranno essere aggiornati e implementati quotidianamente.*

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
1	Tecnico ced 24h	Comune di Finale
1	Adetto Urp 24h	Comune di Finale
1	Resp. Ufficio stampa 24h	Comune di Finale
1	Responsabile tecnico 48h	Comune di Finale
1	Sala Riunione presso tensostruttura	Comune di Finale
1	Area Dedicata al progetto sul portale	www.mumbleduepunti.it
1	Area Dedicata al progetto sul portale	www.finalenews24.it

P2 - PIANO FINANZIARIO					
VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	3.000,00€	1.000,00€ Deit	33,33%	3.000,00€	4.000,00€
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	/	660,00€ Deit	100%	/	660,00€
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI E GESTIONE DEL	10.000,00€	Tecton 500,00€ Comuni-chiamo 4.000,00€	45%	10.000,00€	14.500,00€
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	7.000,00€	1.642,50€ Mobyt 1.040,00€ Sate 650,00€ DigitalNeon 280,00€ Fantasilandia	51,6%	7.000,00€	10.612,50€
TOTALE	20.000,00	9.772,50€	48,9%	20.000,00	29.772,50€

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
10.612,50€	8.000	18.000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data 03.08.2012

Firma
legale rappresentante/soggetto proponente

SEGEST S.p.a.
IL PRESIDENTE
PAOLO BRUSCHI